Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - PEC: bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it

PROTOCOLLO DI AZIONE IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente Protocollo di azione disciplina le procedure e le modalità operative adottate dall'Istituto Scolastico per la prevenzione, l'individuazione, la gestione e il monitoraggio di episodi di bullismo e cyberbullismo che possano verificarsi all'interno della comunità scolastica, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nonché dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Il protocollo rappresenta uno strumento operativo volto a garantire interventi tempestivi, coordinati e coerenti con i principi educativi e disciplinari dell'Istituto, promuovendo al contempo un clima relazionale improntato al rispetto reciproco, all'ascolto e alla responsabilità condivisa.

Sebbene non tutti i casi possano essere affrontati esclusivamente in ambito scolastico, il coinvolgimento attivo della scuola nella presa in carico delle situazioni di rischio o di emergenza risulta fondamentale al fine di:

- interrompere o ridurre le sofferenze della vittima;
- favorire la consapevolezza e la responsabilizzazione dell'autore o degli autori degli atti lesivi;
- assicurare che ogni episodio di bullismo o violenza, di cui la scuola venga a conoscenza, sia adeguatamente segnalato e comporti l'applicazione delle misure educative e disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto;
- ribadire con fermezza che nessuna forma di bullismo o violenza è ammessa o tollerata all'interno della scuola e che ogni situazione segnalata sarà oggetto di un intervento immediato e proporzionato.

La gestione dei casi è affidata al Team d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo, composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto del bullismo e dai membri della commissione salute, benessere e bullismo-cyberbullismo.
Il Team è incaricato di:

- ricevere e valutare le segnalazioni pervenute;
- procedere alla presa in carico e alla valutazione preliminare della situazione;
- individuare la tipologia di interventi più appropriata, in collaborazione con i

docenti e con le famiglie degli studenti coinvolti;
- monitorare nel tempo l'evoluzione del caso, garantendo il necessario supporto educativo e relazionale alle parti interessate.

Fasi di intervento

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione è costituita da 4 fasi fondamentali:



FASE 1: SEGNALAZIONE E RILEVAZIONE DEL CASO

Ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Modalità di segnalazione: per segnalare un caso di bullismo e cyberbullismo è necessario compilare l'apposito modulo di segnalazione (allegato 1) reperibile sul sito internet della scuola nella sezione "...." e recapitarlo di persona o via mail al Referente bullismo e cyberbullismo. Studenti e genitori possono segnalare anche contattando un docente della classe e compilando insieme a loro il modulo di segnalazione. Alcune copie cartacee si possono trovare anche presso la bidelleria della scuola secondaria di primo grado e, una volta compilate, possono essere lasciate nell'apposita cassettina.

In questa prima fase è importante:
- agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio;
- collaborare con il team antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione;

● le segnalazioni, per essere prese in considerazione, non devono essere anonime. Si ricorda che i dati personali e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo;
● non intraprendere azioni individuali.

FASE 2: VALUTAZIONE E COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO
Ricevuta la prima segnalazione, il Team Antibullismo procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti. Lo scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare.
Il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).
Una volta raccolte e analizzate le testimonianze, il Team bullismo e cyberbullismo procederà alla valutazione dei fatti per determinare la natura dell'episodio. In particolare:

- qualora i comportamenti segnalati non risultino configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo, non verranno attivate procedure specifiche; tuttavia, la scuola continuerà a svolgere la propria funzione educativa attraverso azioni di sensibilizzazione e accompagnamento;

- nel caso in cui i fatti risultino confermati e siano presenti evidenze oggettive di condotte riconducibili al bullismo o al cyberbullismo, il Team provvederà all'apertura del relativo protocollo d'intervento, individuando e condividendo con le figure competenti le azioni operative da intraprendere.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi e creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una oggettiva raccolta di informazioni: l'adulto svolge un ruolo di mediatore in un contesto neutro.

FASE 3: ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI
In base alle informazioni acquisite, il Team Antibullismo procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo **"N. Berther" -** San Zeno-Montirone
Piazza Marconi, 2 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - 030 2161097
Email: bsic84500v@istruzione.it - *PEC:* bsic84500v@pec.istruzione.it - www.icsanzenomontirone.edu.it



CODICE VERDE: livello di rischio bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione. Significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione. La situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. È inoltre possibile coinvolgere alcuni studenti in particolare (ad esempio, coloro che ricoprono un ruolo di supporto o di difesa della vittima) per attuare interventi specifici e personalizzati.

CODICE GIALLO: livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione. Significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti. La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

CODICE ROSSO: livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione. Significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio. Dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:
- approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo;
- supporto intensivo per la vittima;

- intervento dello psicologo sui bulli;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

Tale fase si caratterizza per la scelta della tipologia di intervento da mettere in atto in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione. I fattori che guideranno la scelta dell'intervento saranno:

- la gravità della situazione emersa al termine della valutazione approfondita;
- le risorse disponibili all'interno della scuola.

Il D.S. con il team Antibullismo, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, hanno il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe). I possibili interventi da mettere in atto e le figure di supporto sono elencate nella tabella sottostante:

INTERVENTO	FIGURE COINVOLTE
Approccio con la classe	Docenti di classe
Interventi individuali	Psicologo scolastico; Docenti della classe
Gestione della relazione	Psicologo scolastico; Docenti della classe
Coinvolgere la famiglia	Dirigente scolastico; Team Antibullismo

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: l'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all'importanza di un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l'accaduto, anche in maniera indiretta. L'intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team Antibullismo sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. Tale approccio è raccomandabile quando:

● tutto il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto;
● il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato;
● nella classe sono presenti alunni potenzialmente in grado di supportare la vittima.

Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare in classe sono:

- Incontri di sensibilizzazione
- Percorsi culturali (letture – film …)
- Attività curricolari sulla tematica
- Potenziamento delle competenze emotive
- Costruire le regole.

INTERVENTO INDIVIDUALE: l'intervento individuale, rivolto tanto alla vittima quanto al bullo, generalmente viene messo in atto di fronte ad un codice giallo o rosso e viene attuato da persone con competenze specifiche (psicologo della scuola, insegnante con competenze trasversali).

<u>Interventi individuali con il bullo:</u>

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi, capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Prevede la definizione e comunicazione delle regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e sulle relative conseguenze.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale con il bullo ha la funzione di dare un supporto affinché il bullo si preoccupi delle conseguenze delle proprie azioni, rispetti i diritti dell'altro, controlli la propria rabbia ed impulsività, potenzi le competenze emotive e le abilità empatiche, trovi modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

<u>Interventi individuali con la vittima:</u>

- colloqui di supporto psicologico ed emotivo: supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo possa essere risolto.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto alla vittima al fine di essere più assertivi, gestire le emozioni spiacevoli, sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza, sviluppare competenze sociali, credere che il bullismo possa essere risolto.

In situazioni gravi o in assenza di risorse all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

GESTIONE DELLA RELAZIONE: è un intervento rivolto a far comprendere ai ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo cosa è successo, a responsabilizzare e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. E' messo in atto principalmente da un esperto (psicologo o psicopedagogista). La gestione della relazione prevede due metodi:

- ➢ il metodo dell'interesse condiviso: utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con le parti coinvolte;
- ➢ la mediazione: prevede di invitare gli studenti che sono in conflitto, bulli e vittime, a prendere parte ad un colloquio con un mediatore ed ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA: come specificato nell'art. 5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato, ……, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo". Quando la valutazione approfondita del Team Antibullismo evidenzia in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico necessariamente e tempestivamente attiva un coinvolgimento della famiglia. L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di:

- scambiarsi informazioni sull'accaduto;

● chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare;
● chiedere di monitorare i cambiamenti nel figlio/a nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE: consiste nel richiedere, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, un supporto esterno alla scuola (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato qualora:

- gli atti subiti siano di una gravità elevata;
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

FASE 4: MONITORAGGIO E VERIFICA NEL TEMPO

Il monitoraggio è una fase importante nella gestione del caso in quanto permette al Team Antibullismo di valutare l'efficacia dell'intervento attuato e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato almeno in due momenti: dopo una settimana dall'intervento per capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive e dopo un mese circa, per verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo. Lo scopo è quello di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

All.1: scheda prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione
All.2 : scheda valutazione approfondita